



## CECCO DEL CARAVAGGIO. L'ALLIEVO MODELLO

28 gennaio > 4 giugno 2023

a cura di Gianni Papi e M. Cristina Rodeschini

Accademia Carrara di Bergamo presenta, negli spazi rinnovati del museo, la prima esposizione mai dedicata in Italia e nel mondo a Cecco del Caravaggio, il più misterioso allievo e modello di Caravaggio.

43 opere: 19 dei circa 25 dipinti conosciuti di Cecco, 2 opere di Caravaggio e, insieme, artisti che hanno ispirato e sono stati ispirati da questo affascinante pittore.

Prestiti nazionali e internazionali da Berlino, Londra, Madrid, Oxford, Varsavia, Vienna, Brescia, Firenze, Milano, Roma.

È *Amor vincit omnia* di Berlino, irriverente e giocoso;

è il sensuale *San Giovanni Battista* della Capitolina;

è molto probabilmente il chierichetto urlante del *Martirio di San Matteo* a San Luigi dei Francesi;

è l'angelo nella *Conversione di San Paolo* delle collezioni Odescalchi;

è David che esibisce la testa tagliata di Golia nel dipinto Borghese, e Golia è Caravaggio.

È «his boy» e «that laid with him», come racconta un viaggiatore inglese a metà del Seicento.

È il pittore che più di altri porta la lezione del maestro a delle conseguenze estreme, libere, anticonformiste.

È l'autore di composizioni che indicano la strada verso un iperrealismo *ante litteram*.

È di certo il più misterioso degli allievi di Caravaggio.

Nell'anno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura, Accademia Carrara riapre al pubblico il 28 gennaio 2023 a seguito dell'importante progetto di rinnovamento museale, con la prima mostra mai dedicata a Cecco del Caravaggio (Francesco Boneri 1585 circa – post 1620), allievo e modello del Merisi.

Atipico, insofferente alle regole, destinato a suscitare contrasti e forse inimicizie, sebbene pressoché assente dalle cronache storiche e da quelle giudiziarie (a differenza della maggior parte dei suoi colleghi della cerchia caravaggesca), l'enigmatica figura di Cecco del Caravaggio appare come anticonformista, capace di clamorose novità negli impianti iconografici, virtuoso di una pittura straordinaria, implacabile nella definizione delle forme, dei contorni, nel colore, naturalista oltranzista, audace, iperrealista *ante litteram*, prepotente e privo di timori censori, a tratti esplicito nei rimandi erotici e nei messaggi omosessuali.

Nato molto probabilmente all'interno del **territorio bergamasco**, viene considerato per anni fiammingo, francese o spagnolo; **Roberto Longhi** scrive di lui «una delle più notevoli figure del caravaggismo nordico», ora grazie all'aggiornamento degli studi, quel «nordico» deve essere inteso come del Nord d'Italia, e non più d'Europa.

Il **caso Cecco del Caravaggio** è relativamente recente: i nuovi studi avviati da Gianni Papi a partire dagli anni '90, così come i traguardi raggiunti, tra questi la scoperta di alcune opere, dimostrano quanto la **storia dell'arte sia materia viva e vivace**, capace, se perseguita, di rinnovarsi continuamente anche contro quella sorta di *damnatio memoriae* che ha ben presto colpito le vicende artistiche di Boneri; una specie di trascuratezza sistematica che oggi potrebbe rientrare nell'ampio spettro della *Cancel Culture*.

Per Cecco non solo vige **l'assenza delle fonti ma anche una serie di cattive interpretazioni: all'iniziale confusione rispetto alla sua provenienza**, ora però spiegata da Gianni Papi anche grazie ai tanti punti di contatto con la pittura di **Giovanni Gerolamo Savoldo** (Brescia, 1480 circa – post 1548) che, tra naturalismo e classicismo, può essere considerato il secondo grande ispiratore del nostro, si aggiunge, nei decenni, **una spiegazione del suo soprannome** assai lontana dal più logico significato e cioè che «del Caravaggio» alluda semplicemente a una dimensione di vicinanza, quasi di appartenenza.

A favore di questa tesi, un viaggiatore inglese presente a Roma intorno al 1650 dice, rispetto al Merisi, di Cecco come «**his boy**», «**that laid with him**»; il brano svela molto anche rispetto al fatto che il modello di *Amor Vincit Omnia* altri non fosse che il futuro pittore Cecco, oltre a dare una conferma alla controversa questione delle inclinazioni omosessuali di Caravaggio.

Quello che è certo è che **l'apprendistato nello studio di Caravaggio** doveva essere **molto diverso da quello delle botteghe fiorentine o romane**: pressoché senza regole, gli allievi imparavano a dipingere osservando il maestro, sempre ritraendo modelli dal vero, mescolando mestiere ed esperienze di vita. L'apprendistato di Cecco ripeteva il percorso che era già stato del suo maestro e cioè quello di entrare, ragazzo, nello studio di un artista affermato e proveniente dallo stesso territorio d'origine: **Peterzano per Caravaggio, lo stesso Caravaggio per Cecco**.

**Francesco Boneri vive così a fianco di Caravaggio**, viene citato in alcune fonti come «**Francesco garzone**» o «**il suo Caravaggino**» o «**Francesco detto Cecco del Caravaggio**» nella «schola» di Caravaggio insieme a **Ribera, Spadarino e Manfredi**, a tutt'oggi considerati i quattro pittori più vicini al maestro. **Cecco figura come modello per almeno sei dipinti del Merisi**, tra cui *San Giovanni Battista* della Pinacoteca Capitolina e *David con la testa di Golia* della Galleria Borghese, che saranno in mostra.

In questa nuova occasione espositiva, Accademia Carrara torna a occuparsi di **inedite storie e indagini attorno a grandi maestri e allievi**, come nel 2020 con *Tiziano e Caravaggio in Peterzano*, confermando impegno e attenzione nei confronti di **autori con importanti collegamenti territoriali e culturali alla collezione bergamasca, documentati da opere di grande qualità** ma, a tutt'oggi, **non ancora a pieno valorizzati**.

Con **oltre 40 opere**, il progetto per la prima volta raccoglie **19 dipinti autografi dei circa 25 che compongono il catalogo di Cecco**, conservati da importanti collezioni pubbliche e private, in Italia e nel mondo.

Il percorso mette in evidenza sia autori, come **Merisi e Savoldo**, da cui Cecco trasse ispirazione, sia una serie di artisti che furono a lui vicini (tra i quali **Valentin de Boulogne, Bartolomeo Mendozzi e Pedro Núñez del Valle**), attraverso prestiti da collezioni soprattutto pubbliche: **Gallerie degli Uffizi – Palazzo Pitti di Firenze, Museo del Prado di Madrid, Kunsthistorisches Museum di Vienna, National Gallery di Atene, Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini di Roma, Gemäldegalerie di Berlino, Galleria Borghese e Pinacoteca Capitolina di Roma, Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, Wellington Museum di Londra, Ashmolean Museum di Oxford**, per citarne alcune.



La mostra di Bergamo offre, per la prima volta, uno sguardo trasversale e pressoché completo sull'operato di Cecco, riunendo capolavori rivelatisi fondamentali nel percorso di ricostruzione del *corpus* dell'autore. In particolare, *Cacciata dei mercanti dal tempio* (1613-1615 circa), proveniente da **Gemäldegalerie di Berlino**, ha avuto un ruolo essenziale nel determinare il primissimo nucleo di opere da parte di Roberto Longhi e dunque nel definire l'identità del linguaggio pittorico. La tela esprime l'adesione ai grandi maestri: da una parte **Caravaggio**, nella composizione movimentata e nelle espressioni di terrore delle figure e, dall'altra, **Savoldo**, nell'atmosfera tagliente e nitida, nei colori puri, nei panneggi contorti e schiacciati. Gianni Papi ha individuato un autoritratto di Cecco nell'elegante ragazzo all'estrema sinistra che, con atteggiamento defilato e un po' dandy, osserva la scena. Il cappello rosso che indossa il giovane è un tema ricorrente nelle prime opere e lo si può ritrovare, in mostra, anche nelle tele di **Varsavia** e **Bratislava**; così come è possibile rintracciare l'elegante foggia degli abiti dei mercanti nei dipinti di figura in prestito da **Atene, Londra e Oxford**.

Del pittore conosciamo bene il volto anche grazie a *Ritratto di giovane con colletto a lattuga*, proveniente da **Gallerie degli Uffizi – Palazzo Pitti di Firenze** nel protagonista dell'*Amore al fonte*, da collezione privata, oltre che grazie ai due dipinti di Caravaggio presenti in mostra, per i quali, come si è detto, Cecco posò come modello.

All'interno del percorso espositivo, di opera in opera, **il linguaggio di Boneri si fa sempre più riconoscibile**: nell'esecuzione tormentata dei **panneggi**, nei **bianchi** dall'intensità fosforescente, nella **precisa definizione degli occhi e delle palpebre** e nel **nitido disegno delle labbra** solcate da una spessa linea che le fa sembrare dischiuse, impegnate in un canto, un sospiro, un grido soffocato.

Se la vita di Cecco è ancora avvolta nel mistero, non si può dire altrettanto, anche grazie a questo progetto curato da Gianni Papi e M. Cristina Rodeschini, delle **influenze che il pittore ha ricevuto ed esercitato**, queste ultime soprattutto sulla **scena romana e napoletana dell'epoca** (si ipotizza infatti che Boneri seguisse Caravaggio nella sua fuga a Napoli dopo l'omicidio di Ranuccio Tomassoni nel maggio 1606). Oltre a quella bergamasca, provincia in cui probabilmente nacque e forse fece ritorno a un certo punto della sua carriera.

Considerato tra i grandi **protagonisti della natura morta caravaggesca**, insieme a Bartolomeo Cavarozzi e Antiveduto Gramatica, Cecco dovette influenzare anche la ricerca di **Evaristo Baschenis** (1617 – 1677). Il prete-pittore di origini bergamasche, ampiamente rappresentato nelle collezioni di Accademia Carrara, è certamente debitore della lezione magistrale del Boneri nel realismo dei brani di natura morta e nella resa degli strumenti musicali della serie dei *Fabbricanti*. In mostra, il confronto tra i due autori è favorito tramite un'opera in prestito e, all'interno del percorso permanente, nella sala dedicata a Baschenis.

**Cecco del Caravaggio. L'Allievo Modello**, prima esposizione a occupare i nuovi spazi del museo dedicati ai progetti temporanei, oltre a fare luce su un autore importante, restituisce **attenzione a quei "pittori della realtà" di origine lombarda** - secondo la definizione di Roberto Longhi - ai quali si cerca di restituire il giusto ruolo nel panorama artistico europeo di quegli anni.

*Cecco si distingue per una raffigurazione iperrealista e anticonformista, tagliente e inquieta, satura di una materia pittorica densa e lucente. Una cifra stilistica particolare: come lui nessuno maneggia e costruisce interrogativi figurativi (per noi, a distanza di quattro secoli, blindati e criptici), rivestendoli di un esasperato naturalismo.*

**Gianni Papi**, curatore della mostra

*La mostra di Cecco presenta un pittore che merita di entrare nell'Olimpo dei più interessanti pittori caravaggeschi italiani. La sua più che probabile origine nel territorio di Bergamo è un motivo in più per aver fatto questa scelta. Inoltre l'interesse del pittore per la magnifica pittura di Savoldo e l'influenza esercitata su Evaristo Baschenis, declina un trait d'union tra Brescia e Bergamo - città e territori che nel 2023 avranno insieme il titolo di Capitale italiana della cultura - di sicura prospettiva.*

**M. Cristina Rodeschini**, direttore Accademia Carrara

Il progetto di allestimento della mostra dedicata a Cecco del Caravaggio è di **Antonio Ravalli**.

**Accademia Carrara Bergamo**

piazza Giacomo Carrara, 82  
Bergamo  
lacarrara.it

ufficio stampa **adicorbetta**  
press@adicorbetta.org  
t. 02 36594081

**GIANNI PAPI, curatore della mostra**

Gianni Papi è uno dei massimi studiosi di Caravaggio e dell'ambiente caravaggesco. Fra le mostre che ha curato: *Artemisia* (Firenze, 1991); *Giovanni Serodine 1594/1600 - 1630 e i precedenti romani* (Rancate, 1993); *Il genio degli anonimi* (Milano, 2005); *La "schola" del Caravaggio. Dipinti dalla Collezione Koelliker* (Ariccia, 2006); *Caravaggio e caravaggeschi a Firenze* (Firenze, 2010); *Andrea Comodi* (Firenze, 2012); *Gherardo delle Notti. Quadri bizzarrissimi e cene allegre* (Firenze, 2015); *Orazio Borgianni. Un genio inquieto nella Roma di Caravaggio* (Roma, 2020). Ha pubblicato i seguenti volumi monografici: *Cecco del Caravaggio* (1992 e 2001), *Orazio Borgianni* (1993), *Andrea Comodi* (1994), *Antiveduto Gramatica* (1995), *Gerrit Honthorst in Italia* (1999), *Spadarino* (2003), *Ribera a Roma* (2007), *Bartolomeo Manfredi* (2013); *Bartolomeo Cavarozzi* (2015); *Jean Ducamps alias Giovanni del Campo* (2021). Dal 2002 ha rivoluzionato gli studi sull'ambiente caravaggesco romano, riscoprendo, nei dipinti già assegnati al Maestro del *Giudizio di Salomone*, la fase giovanile di Ribera nella città pontificia. Numerosi contributi di Gianni Papi sono comparsi nelle maggiori riviste internazionali, fra cui quarantotto in 'Paragone', ma anche in 'The Burlington Magazine', 'Bollettino d'arte', 'Arte cristiana', 'Storia dell'arte', 'Studi di storia dell'arte', 'Ars Magazine', 'Artibus et historiae', 'Artitalies'. Dal 2014, con cadenza biennale, ha pubblicato quattro raccolte di saggi su Caravaggio e l'ambiente caravaggesco: *Spogliando modelli e alzando lumi* (2014); *Entro l'aria bruna d'una camera rinchiusa* (2016); *Senza più attendere a studio e insegnamenti* (2018); *Un misto di grano e di pula* (2020).

**CECCO DEL CARAVAGGIO. L'ALLIEVO MODELLO**

**elenco opere**

**CECCO DEL CARAVAGGIO**

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Decollazione del Battista*

1613-1615 circa

olio su tela,

Collezione privata

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*San Francesco orante*

1620-1622 circa

olio su tela,

Collezione privata

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Amore al fonte*

1616-1618 circa

olio su tela,

Collezione Koelliker

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Ritratto di giovane con colletto a lattuga*

1615-1616 circa

Metà del secondo decennio del XVII secolo

olio su tela,

Firenze, Gallerie degli Uffizi

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*San Lorenzo*

1615 circa

olio su tela,

Roma, Santa Maria in Vallicella (Stanze di San Filippo Negri)

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Cantore e bevitore*

1618-1620 circa

olio su tela,

Roma, Galleria Spada

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*San Giovanni Battista al fonte*

1616-1618 circa

olio su tela,

Collezione Pizzi

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Sibilla Eritrea*

1607-1612 circa

olio su tela,

Venezia, Collezione Pizzi

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Tributo della moneta*

1607-1612 circa

olio su tela,

Vienna, Kunsthistorisches Museum, Picture Gallery

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Cacciata dei mercanti dal tempio*

1613-1615 circa

olio su tela,

Berlino, Gemäldegalerie

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Fabbricante di strumenti musicali (The Musician)*

1615-1616 circa

olio su tela,

Londra, Apsley House, Wellington Museum

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Flautista (Interior with a Still Life and Young Man Holding a Recorder)*

1615-1616 circa

olio su tela,

Oxford, Ashmolean Museum

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Fabbricante di strumenti musicali*

1615-1616 circa

olio su tela,

Atene, National Gallery –Alexandros Soutzos Museum

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Martirio di San Sebastiano*

1607-1612

olio su tela,

Varsavia, Museo Nazionale

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Andata al Calvario (Christ carrying the Cross)*

1612-1613 circa

olio su tela,

Bratislava, Slovenská národná galéria SNG

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Angelo custode con i Santi Orsola e Tommaso (Ángel custodio con santa Úrsula y santo Tomás)*

1607-1612 circa

olio su tela,

Madrid, Museo del Prado

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Ragazza con colombe (Mujer con paloma)*

1620-1622 circa

olio su tela,

Madrid, Museo del Prado

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Uomo con coniglio (Un hombre con un conejo)*

1620-1622 circa

olio su tela,

Madrid, Colecciones Reales. Patrimonio Nacional, Palacio Real de la Granja de San Ildefonso

Francesco Boneri detto Cecco del Caravaggio

*Crocefisso*

1613-1615 circa

olio su tavola (supporto di metallo),

Madrid, Galeira Caylus

Michelangelo Merisi detto Caravaggio

*David con la testa di Golia*

1606

olio su tela,

Roma, Galleria Borghese

Michelangelo Merisi detto Caravaggio

*San Giovanni Battista*

1602

olio su tela,

Roma, Pinacoteca Capitolina

Giovanni Baglione

*Amor Sacro e Amor Profano*

1602

olio su tela,

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini

Attr. A Bartolomeo Mendozzi, già attr. A Bartolomeo Manfredi, scuola di,

*Giocatore di carte*

1618-1620 circa

olio su tela,

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini

Bartolomeo Manfredi

*Autoritratto con Cecco del Caravaggio (?) Doppio Ritratto*

1620-1622 circa

olio su tela,

Collezione privata

Valentin de Boulogne  
*Martirio di San Bartolomeo*

1618-1620 circa  
olio su tela,  
Venezia, Gallerie dell'Accademia

Monogrammista RG  
*Suonatore di chitarra*

1615-1620 circa  
olio su tela,  
Collezione Cassa di risparmio di Genova e Imperia, Banca Carige SpA

Giovanni Gerolamo Savoldo  
*Adorazione dei pastori*

1522-1523  
olio su tavola,  
Torino, Galleria Sabauda

Corrente Caravaggesca  
*San Francesco orante*

1615-1620 circa  
olio su tela  
Modena, Galleria Estense

Bartolomeo Mendozzi (Maestro dell'Incredulità di San Tommaso)

*Giuditta e la fantesca*  
1620-1625 circa  
olio su tela,  
Cava dei Tirreni, Museo dell'Abbazia

Monogrammista RG  
*Incoronazione di spine*

1620 circa  
olio su tela,  
Londra, Galleria Lampronti

Pedro Núñez del Valle  
*Martirio di Santa Cecilia (Le Martyr de sainte Cécile)*

1615-1620 circa  
olio su tela,  
Aix en Provence, Musée Granet

Filippo Vitale  
*Liberazione di San Pietro (San Pierre délivré de prison par un ange)*

1614-1618 circa  
olio su tela,  
Nantes, Musée des Beaux-Arts

Bartolomeo Cavarozzi  
*Lamento di Aminta*

1613 circa  
olio su tela,  
Torino, Collezione privata

Pittore caravaggesco della prima metà del sec. XVII  
(Gérard Douffet?)

*Ritratto di gentiluomo*  
1620-1625 circa  
olio su tela,  
Firenze, Galleria degli Uffizi

Valentin de Boulogne  
*Morte di Giacinto*

1620-1622 circa  
olio su tela,  
Cherbourg, Musée Thomas-Henry

Valentin de Boulogne  
*Negazione di Pietro*

1620-1622 circa  
olio su tela,  
Firenze, Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi

Juan Bautista Maino de Castro  
*San Matteo e l'angelo*

1608-1610 circa  
Olio su tela,  
Parigi, Gallerie Giovanni Sarti

Giovanni Antonio Galli detto Spadarino  
*Convito degli Dei*

1620-1625 circa  
olio su tela,  
Firenze, Gallerie degli Uffizi

Louis Finson  
*Testa di Marte*

1610-1613 circa  
olio su tela,  
Collezione Koelliker

Evaristo Baschenis  
*Strumenti musicali*

1665.  
olio su tela,  
Collezione privata

Antiveduto Gramatica  
*Concerto con quattro musicisti*  
1608-1610 circa  
olio su tela,  
Collezione privata

Giovanni Girolamo Savoldo  
*Busto di giovane*  
1524-1526 circa  
olio su tela,  
Roma, Galleria Borghese

Giovanni Gerolamo Savoldo  
*Adorazione dei pastori*  
1540  
olio su tavola,  
Brescia, Pinacoteca Tosio Martinengo

**Accademia Carrara Bergamo**

piazza Giacomo Carrara, 82  
Bergamo  
lacarrara.it

ufficio stampa **adicorbetta**  
press@adicorbetta.org  
t. 02 36594081



## Cecco del Caravaggio

### L'allievo modello

a cura di Gianni Papi

La misteriosa figura del pittore lombardo,  
allievo e modello di Caravaggio

Un importante tributo dedicato al pittore Cecco del Caravaggio, alias Francesco Boneri (1585 circa – post 1620), in occasione dell'esposizione inaugurale per la riapertura dell'Accademia Carrara. Allievo e modello del Merisi, insofferente alle regole, destinato a suscitare contrasti e forse inimicizie, sebbene pressoché assente dalle cronache storiche e da quelle giudiziarie (a differenza della maggior parte dei suoi colleghi della cerchia caravaggesca), l'enigmatica figura di Cecco del Caravaggio appare come anticonformista capace di clamorose novità negli impianti iconografici virtuoso di una pittura straordinaria implacabile nella definizione delle forme dei contorni nel colore naturalista oltranzista audace iperrealista *ante litteram* prepotente e privo di timori censori a tratti esplicito nei rimandi erotici e nei messaggi omosessuali. Due sono i poli entro i quali la pittura di Cecco del Caravaggio oscilla mirabilmente. Da una parte un invincibile gusto retrospettivo, sospinto dal recupero di Savoldo, che la fa apparire per molti aspetti neocinquecentesca, sia per le opzioni della moda sia per l'iperrealismo cristallino delle forme e dei colori. Dall'altro verso abbiamo una fra le più profonde e fedeli prese di coscienza della rivoluzione caravaggesca, che produce ardite, talvolta scandalose innovazioni iconografiche. L'artista prende coraggio e forza nell'osare dalla lezione ricevuta direttamente da Merisi, ma va anche oltre, al limite dell'emarginazione, al limite della scomparsa e della perdita. Perché la pittura di Boneri (il cognome all'anagrafe di Cecco) è aspra e tagliente, audacissima e spietata, nuda e cruda, sensuale e antica, pervasa da uno spessore intellettuale inedito a Roma, disseminata di metafore spregiudicate, laddove nessuno dei colleghi – cresciuti alla "schola" di Merisi – giungerà mai.

Attraverso il confronto con due dipinti di Caravaggio e opere di artisti che hanno ispirato e sono stati ispirati da questo affascinante pittore, *Cecco del Caravaggio. L'allievo modello* indaga, con uno sguardo privo di pregiudizi, questo straordinario personaggio: un artista anticonformista, con sentimenti e pensieri sorprendentemente moderni.



9 788857 249384

21 x 27, 256 pagine  
130 colori, broccia  
ISBN 978-88-572-4938-4  
€35,00

**Bergamo, Accademia Carrara**  
28 gennaio – 4 giugno 2023

**IN LIBRERIA**  
**FEBBRAIO 2023**

**Skira editore spa**  
Palazzo Casati Stampa  
Via Torino, 61  
29123 Milano  
T +39 02.724441  
F +39 02.72444219  
www.skira.net

**Lucia Crespi**  
Ufficio stampa Skira  
via Francesco Brioschi, 21  
20136 Milano  
T + 39 02.89415532  
F +39 02.89401645  
lucia@luciacrespi.it

**PDE**  
via Zago, 2/2  
40128 Bologna  
T +39 051352704

